



**AUDIZIONE INFORMALE, NELL'AMBITO DELL'ESAME DELLA PROPOSTA
DI PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA**

*Commissione Bilancio
Camera dei Deputati*

Roma, 29 gennaio 2021.

A. PREMESSA

L'ANCI ha formulato e avanzato un pacchetto di proposte per una ripresa sicura e duratura, nonché capace di risolvere alcuni nodi strutturali che affliggono l'Italia.

Abbiamo sottolineato **la necessità, per far ripartire il Paese, di affidarsi ai circa ottomila Comuni, dando loro gli strumenti per veicolare l'iniezione di liquidità di cui le famiglie e le imprese hanno urgentemente bisogno.**

Due obiettivi elementari fondamentali di riflessione spingono i Sindaci a proporsi con grande senso di responsabilità e rifuggendo ogni protagonismo come attori del rilancio:

- 1. I Comuni sono i principali investitori pubblici, con una capacità di gran lunga superiore agli altri livelli di governo.***
- 2. I settori di riforma e di sviluppo individuati dalla Commissione europea (investimenti per la sostenibilità e transizione energetica, trasformazione digitale e contrasto alla povertà) riguardano strettamente gli ambiti di azione propri dei Comuni e delle Città e i processi di governo e trasformazione urbana.***

Nel 2019, un quarto delle opere pubbliche viene realizzato dai Comuni, ben oltre il 19% raggiunto dagli investitori privati, superati soltanto dal settore ferroviario (38%). I Comuni sono i principali e più efficienti investitori pubblici con indici di spesa e risultato di gran lunga superiori agli altri livelli di governo.

Gli investimenti comunali sono inoltre garanzia di ampia diffusione delle opere nelle diverse economie territoriali e concorrono alla soluzione di problematiche di immediato rilievo nazionale, connesse alle infrastrutture delle grandi aree urbane, sedi attrattive di innovazione, competenze e ricerca e – al tempo stesso – luoghi di emersione di nuova disuguaglianza e marginalità sociale.

Ed è per questo – e non solo – che bisogna puntare subito, da qui, con decisioni coraggiose e puntuali ad una strategia di:

- 1. finanziamenti diretti e non intermediati** a sostegno di interventi relativi ai tre settori individuati dalla Commissione europea e finanziati con il Recovery Fund.
- 2. riduzione al minimo dei passaggi formali e burocratici** per l'individuazione ed erogazione dei finanziamenti (troppi anni in attesa del perfezionamento dei vari passaggi burocratici prima dell'erogazione del finanziamento ai beneficiari). Su questo serve una assunzione maggiore di responsabilità da parte di tutti, istituzioni, organi politici, amministrativi e di controllo affinché l'obiettivo della efficienza della capacità di spesa per lo sviluppo diventi elemento comune di azione.

A tal fine abbiamo proposto **10 AZIONI DI SISTEMA**

1. EDILIZIA VERDE, ENERGIA PULITA: un nuovo green deal per il contrasto al cambiamento climatico che riconosca le infrastrutture verdi come essenziali per un futuro più resiliente delle città e permetta di raggiungere l'obiettivo di ridurre entro il 2030 le emissioni di gas a effetto serra del 40% rispetto al 1990, attraverso un piano di efficientamento energetico del patrimonio edilizio esistente e la transizione energetica.

2. MOBILITÀ SOSTENIBILE PUBBLICA Realizzare un Piano per la mobilità sostenibile nelle aree urbane che garantisca l'accesso ad un servizio pubblico efficiente integrato con un sistema articolato di servizi a domanda di micro-mobilità (bici e altri mezzi non inquinanti) secondo il principio del "Mobility as a Service" allo scopo di portare lo shift modale tra mezzo proprio e altre forme di trasporto a oltre il 50% entro il 2030.

3. ECONOMIA CIRCOLARE E RIUSO DELLE ACQUE Intraprendere la lotta agli sprechi secondo un approccio sistemico che integri nelle funzioni urbane i principi dell'economia circolare del recupero e del riuso. Bisogna dare priorità alla risorsa idrica, quale bene comune accessibile a tutti i cittadini, incrementando gli investimenti per la diminuzione delle perdite idriche nonché per la sistemazione della rete fognaria garantendo la depurazione di tutti i reflui e favorendo il riuso delle acque depurate a tutela dell'ambiente e dell'ecosistema marino.

4. CITTÀ DIGITALI E INTELLIGENTI Potenziare le reti digitali per fare uscire dall'isolamento, del tutto ingiustificabile, interi paesi e comunità. Gli enti locali sono un collettore importante di “big data” che devono imparare a gestire per rendere “intelligenti” le città attuando un piano per la diffusione e l'utilizzo dei big data pubblici come fattore determinante per la crescita economica e culturale dell'Italia.

5. LA SCUOLA AL CENTRO DELLA CITTÀ. Un “piano scuola” che preveda interventi per l'edilizia scolastica e un incremento della spesa nei servizi scolastici ed extrascolastici, servizi per l'infanzia allo scopo di sostenere la conciliazione vita-lavoro delle famiglie e rafforzare il ruolo della scuola come punto di riferimento per le comunità.

6. UNA CASA PER TUTTI Un piano straordinario per l'edilizia abitativa in attuazione di una politica di contrasto alle povertà e sostegno alle famiglie che metta al primo posto il diritto alla casa.

7. PERIFERIE CREATIVE: RIGENERAZIONE URBANA E COMUNITÀ Un programma per la rigenerazione urbana che, avendo come principio guida l'irriproducibilità della risorsa suolo, punti sul recupero delle periferie, con l'obiettivo di rafforzarne il senso di comunità e di far emergere il potenziale di creatività e innovazione in esso presente, integrando il recupero degli spazi pubblici e delle aree dismesse con l'attivazione di servizi di prossimità e opportunità di lavoro.

8. CULTURA “È” TURISMO Un piano per la valorizzazione dei beni culturali e ambientali investendo su servizi e modelli di gestione credibili che permettano il loro mantenimento nel tempo e che siano occasione di crescita turistica nelle città dove sono presenti. Al contempo dare impulso alla strategia nazionale per le aree interne promuovendo progetti pilota per la tutela del paesaggio e della cultura, specie nelle zone dove il patrimonio naturale e artistico è maggiormente a rischio.

9. PATTO PER LO SVILUPPO Un patto per lo sviluppo delle città metropolitane quale strumento essenziale per l'attuazione di una strategia di crescita economica, sociale e culturale su tematiche di rango sovra-comunale quali mobilità e logistica di merci e persone, tutela del territorio e dei sistemi ambientali e culturali, attrazione di investimenti per incrementare l'occupazione, specie quella giovanile, attraverso la valorizzazione del sistema delle competenze e del capitale umano in sinergia con le università e con il partenariato economico e sociale.

10. SCUOLA NAZIONALE DI PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Attuare un piano per il rafforzamento e il rinnovamento delle competenze nella PA con la previsione della istituzione di una City School nazionale per la formazione di una classe dirigente della PA sempre allineata alle nuove e mutevoli esigenze organizzative e gestionali degli enti locali.

B. I CONTENUTI DEL PNRR PER I COMUNI E LE CITTÀ'

La versione approvata lo scorso 12 gennaio in CdM del PNRR, ora trasmessa per l'esame al Parlamento, è economicamente più consistente delle bozze precedenti, perché ai 209 miliardi sono state sommate le risorse del ReactEU, del bilancio dello Stato e le risorse della nuova programmazione comunitaria fino a raggiungere un totale di oltre 310 miliardi di euro. Una prima analisi porta a stimare un valore di circa 43 miliardi di euro impegnati su materie di competenza diretta degli Enti Locali. Occorre sottolineare come, di questi, circa 18 miliardi siano stanziati su progetti identificati come “già in essere” (come peraltro accade per circa un quinto dell'intero PNRR), per i quali però il testo non consente di risalire a informazioni specifiche.

In seguito alla scelta adottata dal Presidente Conte di incardinare nel CIAE la sede istituzionale di confronto per l'elaborazione del PNRR, ANCI è stata coinvolta sia in sede politica che tecnica.

Quella che segue è una rassegna sintetica dei contenuti del PNRR di interesse di ANCI e dei Comuni.

DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITA' E CULTURA

M1C1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA. Gli interventi previsti in questo cluster interessano trasversalmente tutti i settori della PA. Tra le linee previste, si segnala qui

- “PA capace: **reclutamento di capitale umano**” che prevede la “realizzazione di un piano organico straordinario di assunzioni di personale a tempo determinato, destinato al rafforzamento delle amministrazioni coinvolte nella realizzazione del Recovery Plan. Tale reclutamento verrà effettuato sulla base della rilevazione del fabbisogno svolta entro maggio 2021 da ciascuna amministrazione in collaborazione con il Dipartimento della Funzione pubblica” (p.55). Si legge nel documento che “Lo stanziamento totale per questo intervento è di 210 milioni, che si aggiunge a quelli per le assunzioni relative ai singoli progetti del PNRR, a valere sulle risorse degli stessi”.

Questa come si specificherà in seguito è una delle principali richieste avanzate da tempo da ANCI.

- PA smart: creazione di poli territoriali per il coworking, lo smart working, il reclutamento e la formazione. L’investimento da 100 milioni prevede la progettazione e la realizzazione, anche attraverso il recupero di beni demaniali, di poli tecnologici territoriali delle amministrazioni pubbliche.

Nel M1C2 Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo è previsto l’investimento in connessioni veloci che prevede 3,3 miliardi (di cui 1,1 per progetti in essere) per “la copertura in fibra ottica in realtà pubbliche ritenute prioritarie”.

Nel M1C3 - Turismo e cultura 4.0 le risorse per “Siti minori, aree rurali e periferie” sono 2,4 mld. Oltre alla misura “Caput Mundi” destinata direttamente a Roma, troviamo diverse linee di grande interesse per i Comuni:

- “Piano strategico grandi attrattori turistico-culturali” per 1,1 miliardi
- “Piano Nazionale Borghi” per 1 miliardo
- “Patrimonio storico rurale” per 500 milioni
- “Programma Luoghi identitari, Periferie, Parchi e giardini storici” per 0,4 miliardi.

RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

Nel M2C1- Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare è prevista la componente “Economia circolare e valorizzazione del ciclo integrato dei rifiuti” con risorse pari a 4,5 miliardi (di cui 1,1 a valere su REACT). In particolare, si punta ad “affrontare situazioni critiche nella gestione dei rifiuti nelle grandi aree metropolitane del Centro e Sud Italia. Per l’investimento specifico sull’impiantistica sono previsti 1,5 miliardi.

Nel M2C2 – Energia rinnovabile, idrogeno e mobilità locale sostenibile sono previste le seguenti linee di interesse dei Comuni:

- “Progetti dei Comuni in linea con PNIEC” con 1,41 mld (di cui 0,51 provenienti da REACT). E’ prevista anche la linea “Trasporti locali sostenibili, ciclovie e rinnovo parco rotabile” con 7,55 mld (NB 2,95 miliardi di progetti già in essere). Al suo interno si prevedono le seguenti azioni di particolare interesse per i Comuni (pagine 88 e 89):

- o un Piano Nazionale Ciclovie (con la realizzazione di 1.000 km di piste ciclabili urbane e metropolitane e la realizzazione di 1.626 km di piste ciclabili turistiche).

- o Il progetto di Mobilità Sostenibile “affrettati lentamente” che prevede interventi integrati (piste ciclabili, scuola bus, sharing mobility, mobility management ecc.) in 40 Comuni con oltre 50.000 abitanti, da individuare tramite pubblicazione di una manifestazione di interesse.

- o Rinnovo flotta autobus a basso impatto ambientale con l’acquisto entro il 2026 di 5.139 bus a basse emissioni.

- o Digitalizzazione del trasporto pubblico locale tramite una piattaforma abilitante nazionale con servizi C-ITS e “la creazione di un living lab all’interno della città di Milano”.

- o Trasporto pubblico di massa con “195 km di rete attrezzata per il trasporto rapido di massa. Tra gli interventi già individuati vi sono quelli che coinvolgono Genova, Bergamo, Rimini, Firenze, Roma e Palermo. Inoltre, si prevede la realizzazione di ulteriori 97 km di rete attrezzata per sistemi di trasporto rapido.

In M2C3-Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici sono previsti 11,04 miliardi per l’efficientamento degli edifici pubblici. Di questi 0,34 provengono da REACT EU. All’interno del cluster sono previste le seguenti linee di interesse di Comuni:

- Risanamento strutturale degli edifici scolastici. Finanziato con 6,42 miliardi (di cui 0,2 REACT). NB 5,87 miliardo di progetti già in essere.

- Programma di realizzazione di nuove scuole. Finanziato con 0,8 miliardi.
- "Safe, green and social" per l'edilizia residenziale pubblica. Finanziata con 2 miliardi, la linea prevede la riqualificazione di 1/5 del patrimonio abitativo di edilizia residenziale pubblica nazionale.

- Efficientamento energetico e riqualificazione edifici pubblici.

In M2C4 - Tutela del territorio e della risorsa idrica sono previste le seguenti linee di interesse dei Comuni:

- Forestazione Urbana. Finanziata con 0,53 miliardi (di cui 0,2 da REACT) prevedono "interventi di forestazione urbana realizzati nei comuni secondo criteri di abbattimento delle emissioni climalteranti previsti in un programma già definito con apposita normativa di settore" di cui 0,03 miliardi di progetti già in essere.

- "Invasi e gestione sostenibile delle risorse idriche" 4,38 miliardi (di cui 1,46 per progetti già in essere) per interventi su Infrastrutture idriche primarie, fognatura e depurazione, reti di distribuzione idrica e digitalizzazione reti di monitoraggio.

- Interventi per resilienza, valorizzazione del territorio ed efficientamento energetico comuni. Si tratta di 6 miliardi stanziati su progetti già in essere per "Interventi di piccola dimensione realizzati nelle aree urbane e già oggetto della legislazione vigente". Ulteriori 0,6 miliardi previsti da legge di Bilancio.

INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE

In M3C1 Alta velocità ferroviaria e manutenzione stradale 4.0 si prevedono tre linee di particolare interesse per i Comuni, il cui coinvolgimento però non viene esplicitato:

- Piano Stazioni al Sud per 0,7 miliardi
- Messa in sicurezza e monitoraggio digitale di strade, viadotti e ponti per 1,6 miliardi
- Sistema di monitoraggio dinamico rete per controlli da remoto sulle opere d'arte (ponti, viadotti, cavalcavia e gallerie) ed attuazione interventi e digitalizzazione delle infrastrutture stradali per 0,45 miliardi

In M3C2 - Intermodalità e logistica integrata nella linea "Porti e intermodalità collegati alle grandi linee di comunicazione europea e nazionali e per lo sviluppo dei porti del Sud" è prevista la diga foranea di Genova, oltre che diversi altri interventi puntuali su altri porti.

ISTRUZIONE E RICERCA

In M4C1 Potenziamento delle competenze e diritto allo studio troviamo le seguenti linee di interesse dei Comuni:

- Alloggi per studenti. Linea finanziata con 1 miliardo.
- Piano Asili Nido e servizi integrati. Si prevedono 3,6 miliardi per l'aumento delle risorse disponibili del Fondo asili nido e la successiva emanazione di un avviso pubblico
- Potenziamento delle scuole dell'infanzia (3-6 anni) e delle sezioni "primavera". 1 miliardo "per la realizzazione, riqualificazione e messa in sicurezza delle scuole dell'infanzia". Non sono specificate le modalità di erogazione. Questo intervento beneficia di risorse complementari per 560 milioni dagli stanziamenti della Legge di Bilancio.
- Scuola 4.0: scuole innovative, cablaggio, nuove aule didattiche e laboratori. 3 miliardi (di cui 0,9 da REACT) per interventi soprattutto destinati alle scuole superiori. Questo intervento beneficia di risorse complementari per 630 milioni dagli stanziamenti della Legge di Bilancio, nonché di 1 miliardo di progetti già in essere

INCLUSIONE E COESIONE

M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore. Questo cluster prevede diverse linee di interesse di Comuni e Città Metropolitane, ma senza dettagli sulle modalità di selezione dei progetti:

- Infrastrutture sociali nei Comuni e coinvolgimento del Terzo Settore. 2,6 miliardi (di cui 0,1 da REACT già assegnati al PON Metro) per "Infrastrutture sociali a favore di minori, anziani non autosufficienti e persone con disabilità, con particolare riguardo alla prevenzione delle vulnerabilità di famiglie e minori". Si legge che "La progettazione è affidata agli Enti locali in sinergia con il Terzo settore".
- Percorsi di autonomia per i disabili. 0,5 miliardi per "Servizi sociali dedicati alle persone con disabilità", con 200 milioni di risorse complementari da progetti PON.

- Housing temporaneo e Stazioni di Posta. 0,73 miliardi (di cui 0,28 da REACT) per “Programmi di housing temporaneo (fino a 24 mesi) per singoli o nuclei familiari in difficoltà estrema con contestuali azioni volte ad agevolare l’uscita dai percorsi di assistenza”. Previste risorse complementari per 150 milioni da progetti PON.
 - Rigenerazione urbana. 3,5 miliardi per “Interventi promossi dalle Città mirati alla rigenerazione urbana e rifunzionalizzazione del patrimonio edilizio esistente” e “Interventi promossi da Comuni destinati alla rigenerazione urbana al fine di ridurre le situazioni di emarginazione e degrado sociale”, di cui 2,8 miliardi di progetti già in essere.
 - Housing Sociale. 2,8 miliardi per “Progetti di recupero territoriale e d’incremento della disponibilità di alloggi pubblici, per sostenere le persone vulnerabili e le famiglie a basso reddito e investimenti per ampliare l’offerta di edilizia residenziale pubblica e di alloggi a canone calmierato, anche per studenti”, di cui 0,5 miliardi di progetti già in essere.
 - Sport e periferie. 0,7 miliardi per Interventi di rigenerazione delle aree periferiche, integrando il recupero urbano con la realizzazione di impianti sportivi. Previste risorse complementari per 180 milioni da legge di bilancio.
- M5C3 - Interventi speciali di coesione territoriale. L’insieme degli interventi previsti da questo cluster sono di interesse e competenza dei Comuni. In particolare, si prevedono le seguenti linee :
- Strategia nazionale per le aree interne. 1,5 miliardi per il “rafforzamento della Strategia nazionale per le aree interne (SNAI)”.
 - Interventi per le Aree del Terremoto. 1,78 miliardi per “l’ulteriore incentivazione della ricostruzione privata e pubblica (con particolare attenzione ai servizi sociali, agli asili, ai centri di formazione tecnica ed alle scuole)”.
 - Ecosistemi dell’innovazione al Sud in contesti urbani marginalizzati. 0,6 miliardi per infrastrutture e laboratori per il trasferimento tecnologico riqualificando il tessuto urbano.
 - Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie. 0,3 miliardi per “investimenti finalizzati alla restituzione alla collettività dei beni confiscati e al loro utilizzo a fini di sviluppo economico e sociale”.

SALUTE

M6C1 - Assistenza di prossimità e telemedicina di interesse dei Comuni potrebbe essere la linea “Potenziamento assistenza sanitaria e rete territoriale” che con 7 miliardi finanzia “l’implementazione di strutture assistenziali di prossimità per le comunità, collocando nello stesso spazio fisico un insieme di prestazioni sanitarie e socio-sanitarie”.

C. CONSIDERAZIONI E QUESTIONI APERTE

Pur nella valutazione complessivamente positiva del PNRR, restano aperte alcune questioni di merito e di metodo.

Ribadiamo l’apprezzamento per alcune chiare indicazioni su linee di finanziamento come riepilogate coerenti con i 10 punti del Manifesto e con le richieste avanzate dai Comuni. Riteniamo di dover segnalare alcune lacune o incertezze in particolare nei contenuti delle Missioni 5 e 6 che non consentono di risaltare la centralità del ruolo dei Comuni nelle politiche sociali e socio-assistenziali, funzione essenziale per potenziare la qualità dei servizi e per rafforzare la capacità delle misure di sostegno sociale di dare risposte adeguate ai bisogni. Riteniamo che vada costruito uno snodo efficiente e robusto fra redditi di sostegno e politiche attive del lavoro che abbia al centro la persona. In questo ambito solo il Comune è detentore del patrimonio informativo che consente di costruire un progetto che accompagni la persona verso uno sbocco occupazionale.

In via generale **sul piano del merito**, il testo presenta una fin troppo ampia articolazione di tematiche e ambiti, sembrando voler accontentare tutti i portatori di interessi e determinando un eccesso di frammentazione di interventi, che rischiano di non determinare il cambiamento auspicato.

Sarebbe auspicabile una maggiore capacità di selezionare obiettivi strategici fondamentali da comporre in grandi programmi nazionali, così come sarebbe auspicabile limitare maggiormente il finanziamento delle politiche ordinarie di spesa concentrando su politiche straordinarie di investimento.

La frammentazione degli interventi sulle città che attualmente risultano finanziati all'interno di linee diverse del PNRR, esponendo al rischio di sovrapposizioni e/o incoerenze.

Sul merito, in particolare, si segnala un sottodimensionamento delle risorse previste per il trasporto rapido di massa sia rispetto ai fabbisogni indicati nei PUMS, sia perché esiste una certa incongruenza tra il costo complessivo ipotizzabile per la realizzazione di tutte le azioni indicate e l'ammontare totale delle risorse disponibili in questa linea (7,55 miliardi).

Sul metodo restano sul campo diverse fondamentali incertezze in ordine alle regole e procedure di gestione delle risorse che sarà utile risolvere nelle prossime settimane. Nell'intero documento, fatti salvi generici rimandi a procedure di gara a livello nazionale per alcune linee, sono totalmente assenti i riferimenti alla governance complessiva del Piano, alle sue modalità di attuazione e sul ruolo operativo riservato ai Comuni. Non si dice nulla circa le modalità di individuazione dei progetti e degli interventi che saranno concretamente finanziati e in ordine alla titolarità, alle procedure e alle regole per l'attuazione dei progetti. Allo stesso tempo, il riferimento a programmi già in essere farebbe ritenere che si applichino le regole e le procedure specifiche già regolate da appositi provvedimenti ministeriali per quei finanziamenti, determinando il rischio di molteplici e differenziate procedure in ordine a modalità e tempistiche che potrebbero ingenerare grande confusione e difficoltà di coordinamento.

A tal proposito, è giusto ricordare quanto richiede la Commissione europea in ordine alla certezza dei tempi, invitando i Governi nazionali a prevedere una legislazione limitata ai progetti del PNRR e ai tempi necessari per la loro realizzazione, a prevedere un unico canale di finanziamento e a ridurre i centri decisionali, ad accelerare le istanze consultive, consentendo l'assegnazione delle risorse entro un tempo limitato e certo.

Su questo ANCI avanza suggerimenti per una rapida ed efficiente selezione e attuazione dei progetti:

- Finanziamenti diretti ai progetti presentati dai Comuni. In tutti i casi in cui questo è possibile, è utile finanziare direttamente le progettualità esistenti, anche garantendo un supporto alla progettazione avanzata quando necessario e valorizzando il ruolo di pivot quali Invitalia, Investitalia e CDP.
- Laddove comunque si prevedano bandi e avvisi ministeriali, le procedure devono essere snelle, rapide senza alcuna intermediazione tra Governo e Comuni.

Altra questione fondamentale che intreccia metodo e merito riguarda il necessario potenziamento delle competenze amministrative.

Come precedentemente riportato, per quanto riguarda l'intervento "PA capace: reclutamento di capitale umano" è necessario che il piano organico straordinario di assunzioni di personale a tempo determinato, destinato al rafforzamento delle amministrazioni coinvolte nella realizzazione del Recovery Plan, tenga in opportuna considerazione i fabbisogni specifici dei Comuni e consenta loro un adeguato reclutamento di risorse, destinate a integrare e sostituire nel tempo le competenze non più nella disponibilità dei Comuni.

Il testo del PNRR esplicitamente pone come obiettivo il rafforzamento della capacità amministrativa della PA attraverso un reclutamento straordinario definito nei tempi e nelle modalità. **ANCI ritiene che questa sia una preconditione da avviare immediatamente, senza esitare ancora, consentendo ai Comuni di attivare un numero anche predefinito di contratti a tempo determinato rientranti in qualifiche professionali riguardanti il settore degli investimenti.** Su questo tema è bene fare chiarezza e avere una risposta, in quanto ANCI da tempo propone una deroga in tal senso sempre ostacolata dalla posizione negativa del MEF e RGS.

Infine, ANCI, nel confermare il proprio ruolo nel confronto politico e tecnico, conferma la disponibilità anche a continuare a svolgere un ruolo per garantire:

- Un'interfaccia tra Governo e Comuni/Città Metropolitane sia nella fase di ulteriore definizione del PNRR, sia nella fase della sua attuazione.
- Un accompagnamento a Comuni e Città Metropolitane nell'interlocuzione con le strutture di Governo.
- la connessione con i Comuni in merito alla ricognizione dei fabbisogni di personale in riferimento all'azione "PA capace", come peraltro sta già avvenendo con l'Autorità di

Gestione del PON Governance per la definizione degli indirizzi che guideranno la procedura di assunzione straordinaria di 2.800 unità di personale previsti nella legge di Bilancio.

- Un ruolo di supporto nell'implementazione di uno strumento di governance che favorisca la sinergia e la coerenza dei diversi interventi previsti dal PNRR e aventi interesse e impatto sulle città, al fine di garantire massimo coordinamento, rispetto delle tempistiche ed efficacia degli interventi.